

Prot. 585/16 S.N.

Roma, 20 giugno 2016

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
c.a. Signor Direttore, Vice Prefetto Tommaso Ricciardi

OGGETTO: Questura di L'Aquila: un Questore assente ma particolarmente attivo nel negare le prerogative ... una "baracca" che va avanti grazie all'abnegazione del personale, fintanto che non accade l'irreparabile!

Preg.mo Direttore,

lo scorso 1° giugno, nel corso dell'incontro tenutosi con il neo Capo della Polizia, lo scrivente, nel ricordare le parole del Prefetto Gabrielli riguardo la sua volontà di "garantire al Sindacato quel ruolo di importante e necessaria rappresentanza del personale della Polizia di Stato", ha puntualizzato brevemente le tantissime inefficienze del Dipartimento della P.S. e l'auspicio del COISP che il Prefetto Gabrielli riesca a porvi rimedio, citando anche alcuni tra i casi che hanno visto l'Amministrazione particolarmente distante dalle rappresentanze sindacali ... in ultimo l'episodio di un "Questore" che è arrivato a delegare le relazioni sindacali al proprio Vicario.

Probabilmente non serve ricordare l'espressione dei volti (assolutamente esterrefatti!!) del Capo e di coloro che lo affiancavano durante l'incontro, ma è sicuramente giusto, invece, puntualizzare adesso, anche alla luce di ulteriori fatti, che tale "eccelso Questore" è il Questore di L'Aquila, dott. Alfonso Terribile (il signore raffigurato nella foto a lato tratta da internet).

Con nota del 23 febbraio u.s., detto Questore Alfonso Terribile ha difatti inteso delegare al suo Vicario:

- la sovrintendenza ai seguenti uffici e/o servizi, compresa la firma della relativa corrispondenza, anche se indirizzata ad Uffici esterni: Ufficio Personale, Ufficio Sanitario Provinciale, Ufficio Amministrativo Contabile;
 - a presiedere le Commissioni di cui all'art. 26 del D.P.R. 395/1995 e successive modificazioni;
 - la sovrintendenza ai rapporti con le OO.SS. della Polizia di Stato e con le rappresentanze sindacali del personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno;
 - la materia di Divisioni o Uffici che abbia ingenerato contenziosi di ogni tipo,
- per poi concludere ricordando le competenze attribuite al suddetto Dirigente ed in particolare la funzione ispettiva e l'attività di collaborazione fornita al Questore nell'azione dirigenziale di impulso.

Insomma, il Questore percepisce lo stipendio per tale incarico ... le incombenze poi - secondo il predetto - devono essere tutte del Vicario, ivi comprese ovviamente le c.d. relazioni sindacali e ciò sebbene in più occasioni il Dipartimento (anche direttamente il Capo della Polizia pro-tempore) ha puntualizzato che tale attività è connaturata alla funzione di dirigenza di Uffici/Reparti e che il ricorso alle deleghe deve essere assolutamente limitato ai casi strettamente indispensabili.

La suddetta disposizione non veniva indirizzata alle Organizzazioni Sindacali, alle quali è stata trasmessa solo il 20 maggio scorso (ben tre mesi dopo) e solo perché le stesse (talune) avevano iniziato con maggiore impeto a sottolineare l'ingiustificata assenza del Questore Alfonso Terribile ai vari momenti di raffronto tra l'Amministrazione ed il Sindacato.

Fa sorridere, peraltro, ma amaramente, quanto scritto nella nota di trasmissione alle OO.SS. di detta circolare: "considerata la possibilità che, per mero disguido, non sia pervenuta a tutte le OO.SS. in indirizzo



la circolare del 23 febbraio 2016 si ritrasmette la stessa" quando nella ridetta circolare "le OO.SS." non c'erano per nulla "in indirizzo"!

Fa irritare, invece, l'assoluta indifferenza del citato Questore riguardo i contenuti della lettera, datata 23 maggio, trasmessagli dalla Segreteria Provinciale di L'Aquila del COISP e con la quale la stessa, "preso atto del fatto che Lei ha delegato al Suo Vicario gran parte del lavoro che Le dovrebbe competere e rilevata, da tempo, la Sua assenza praticamente quotidiana dalle problematiche della Questura e del relativo personale, tanto che i contribuenti potrebbero risparmiarsi uno stipendio da Dirigente Generale", gli sottolineava "che non c'è alcuna norma che Le consente di delegare al predetto Vicario, o ad altri, i rapporti con le organizzazioni sindacali" e lo invitava "a voler revocare immediatamente la disposizione in argomento".

Nessuna revoca della delega omnicomprensiva, quindi, ma anzi una rinnovata opposizione nei confronti delle prerogative sindacali, manifestatasi con il diniego della concessione di due permessi sindacali nei confronti di un dirigente sindacale del COISP, pur in assenza di quelle "eccezionali esigenze di servizio" che l'art. 32 del d.P.R. 164/2002 pretende debbano sussistere per poterne negare la fruizione!

A seguito della comunicazione, da parte della nostra Segreteria Regionale per l'Abruzzo", di fruizione di due permessi sindacali in data odierna (20 giugno) e per la giornata di domani (21 giugno), da parte di un quadro sindacale COISP, il Questore faceva comunicare al nostro Segretario, per le vie brevi, che avrebbe opposto un diniego.

Tale diniego si materializzava per iscritto solo per le pressioni fatte in tal senso dalla ridetta Segreteria ed avveniva con nota del Questore Alfonso Terribile sottoscritta chiaramente in data 20 giugno 2016, sebbene riportante in calce la data di due giorni prima.

Sabato 18 giugno, difatti, il nostro Segretario Generale Regionale Aggiunto veniva informato verbalmente (ore 13-13:30) della volontà del Questore di negare i permessi sindacali in questione; terminati gli impegni di servizio il nostro Segretario si recava presso l'Ufficio di Gabinetto (ore 14:15) ma non trovava né il Questore né il Capo di Gabinetto che riusciva tuttavia a contattare telefonicamente alle 16:30 e dal quale aveva conferma della disposizione del Questore di non concedere i permessi sindacali chiesti; alle 18:08, stante la pretesa del Segretario COISP di ricevere un diniego scritto e motivato, come peraltro previsto dalla normativa vigente, il Capo di Gabinetto gli inviava un sms informandolo di non riuscire a mettersi in contatto con il Questore e che l'indomani (domenica 19 giugno) il funzionario di turno avrebbe cercato ancora di contattarlo; la mattina del 19 il nostro Segretario Generale Regionale Aggiunto si recava in Questura e prendeva contatti con il funzionario di turno il quale gli mostrava la nota di diniego non firmata (quella poi consegnatagli, firmata, il 20 giugno) e rappresentava che non riusciva a contattare il Capo di Gabinetto; **nella mattinata odierna (ore 11:00), personale della Segreteria del Questore consegnava al nostro Dirigente sindacale la nota di diniego di fruizione dei permessi sindacali, a firma del Questore e datata 18 giugno 2016 (... ma non è certo in tale data che il predetto l'ha sottoscritto quando piuttosto lo stesso 20 giugno), e la motivazione: "per esigenze di servizio non può essere concesso quanto richiesto poiché la ... è stata segnalata per un servizio fuori sede".**

Nessuna "eccezionale esigenze di servizio", pertanto, ma - come già detto - la chiara ed inaccettabile volontà del Questore di L'Aquila di negare le prerogative delle Organizzazioni Sindacali del personale della Polizia di Stato con le quali non vuole proprio avere a che fare, seppur intrattenere le c.d. "relazioni sindacali" rientra nei suoi obblighi!!

Questa è la Questura di L'Aquila: un Questore assente (sembra trascorrere più tempo a Roma che a L'Aquila) ma particolarmente attivo nel negare le prerogative sindacali, un Vicario cui è stato delegato di tutto e di più che tra pochi giorni è in pensione .. e già non lo si vede più da un pezzo, un Capo di Gabinetto sovente assente e irrintracciabile nel fine settimana, una "baracca" che va avanti solo grazie all'abnegazione del personale, fintanto che non accade l'irreparabile.

In attesa di cortese urgente riscontro, l'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

Il Segretario Generale del COISP
Franco Maccari